

PAPIRI MILANESI

(P.Med.)

I. nn. 1-12

Seconda edizione a cura di

SERGIO DARIS



PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

1967

PAPIRI MILANESI



SOMMARIO

<i>Premessa</i>	pag. 7
INDICE DEI PAPIRI	» 9
INDICE DELLE TAVOLE	» 10
TESTI	» 11

PREMESSA

A distanza di quasi quarant'anni ripubblichiamo i testi della Collezione Jacovelli-Vita, affidati ora alle cure della prof. Orsolina Montevicchi, titolare della cattedra di Papirologia nella Università Cattolica del S. Cuore, e del prof. Sergio Daris, libero docente di questa disciplina, il quale ha riveduto le letture sugli originali e aggiornato la presentazione e il commento, tenendo conto del gran numero di documenti e di studi usciti nel frattempo.

Questa circostanza mi dà occasione di rinnovare un pensiero di riconoscenza per Eugenio Griffini bey, che al tempo della prima edizione era bibliotecario dell'allora re d'Egitto; per Federico Ageno, Girolamo Vitelli, Medea Norsa, che, aiutando la nuova Scuola papirologica dell'Università Cattolica di Milano, ne salutavano il nascere accanto alle Scuole ormai già affermate in Italia e all'estero; per Arturo Hunt e Guglielmo Schubart, che col consiglio e con l'esempio mi incoraggiavano a bene sperare per la Scuola nostra, la quale mi appariva modestissima in confronto a tante altre illustri; per la Famiglia Castelli, che fu sempre larga di aiuti; per Pietro De Francisci, Bror Olsson, Giovanni Capovilla, che mi assistettero in quei primi timidi inizi.

La mia riconoscenza va infine all'attuale Rettore dell'Università Cattolica, prof. Ezio Franceschini, che, approvando questa nuova edizione, mi dà ancora la soddisfazione di riconoscere che la mia speranza non era vana né infondata.

ARISTIDE CALDERINI

Milano, marzo 1967

INDICE DEI PAPIRI

1	Virgilio, <i>Encide I vv. 638-640, 649-651</i> con versione greca	sec. IV	pag. 11
2	Vendita di una sesta parte di palmeto . . .	a. 104 a.C.	» 13
3-12 L'archivio di Harthotes			
3	Scheda di censimento	a. 1-14 d.C.	» 19
4	Contratto per fornitura di grano con pagamento anticipato	a. 2 a.C.	» 22
5	Contratto per fornitura di grano con pagamento anticipato	a. 8/9 d.C.	» 25
6	Richiesta di concessione	a. 26 d.C.	» 28
7	Rimborso di un mutuo	a. 38 d.C.	» 31
8	Contratto per fornitura di orzo con pagamento anticipato	a. 47/8 d.C.	» 34
9	Ricevuta di tassa	a. 13/4 d.C.	» 38
10	Ricevuta di tassa	a. 45 d.C.	» 39
11	Ricevute di tasse	a. 52/6 d.C.	» 40
12	Ricevute di tasse	a. 53 d.C.	» 43

INDICE DELLE TAVOLE

1	Tavola I-II	Tavola I	N. 1
2	» III	» II	» 1
3	» IV	» III	» 2
4	» V	» IV	» 3
5	» VI	» V	» 4
6	» VII	» VI	» 5
7	» VIII	» VII	» 6
8	» IX	» VIII	» 7
9	» X	» IX	» 8
10	» XI	» X	» 9
11	» XII-XIII	» XI	» 10
12	» XIV	» XII	» 11
		» XIII	» 11
		» XIV	» 12

1.

VIRGILIO, *Eneide I vv. 638-640, 649-651* CON VERSIONE GRECA

cm. 11,5 × 5,5

Tavole I-II

sec. IV

Il papiro appartiene allo stesso codice dal quale provengono i frammenti, assai più estesi, di P.Ryl. III 478 (*Aen. I vv. 235-243, 247-256, 405-414, 418-426, 633-640, 645-651*) = R. CAVENAILE, *Corpus Papyrorum Latinarum*, Wiesbaden, 1958, n. 1, e di P.Cair. 85644 A, B, edito da R. RÉMONDON, *A propos d'un papyrus de l'Eneide I 256-274; 702-704; 711-719 avec traduction grecque*, in *Journ. Jur. Pap.* 4 (1950) pp. 239-251, tav. 3 = CPL n. 3. In particolare P.Med. 1 con tanta precisione coincide con il frammento *C recto* e *verso* di P.Ryl. III 478 da permettere la ricostituzione delle due colonne dell'intero brano.

Il codice, che conteneva una versione in greco del testo virgiliano, parola per parola, mostra, anche nelle ridotte dimensioni del passo, la caratteristica impostazione della sua pagina e l'intervento di un correttore; tra le molte ipotesi avanzate sulla sua datazione — proposta nei limiti estremi del secolo III e V (per il problema v. R. A. PACK, *The Greek and Latin texts from Greco-Roman Egypt*, Ann Arbor, 1965², n. 2940 e bibliografia ivi citata) — preferibile appare quella che riporta la stesura del manoscritto al secolo IV.

Altri esempi simili di traduzione in greco di Virgilio si ritrovano in PSI VII 756 = CPL n. 4, P.Oxy. VIII 1099 = CPL n. 5, P.Fuad 5 = CPL n. 6, P.Colt 1 = CPL n. 8; di notevole interesse, per la possibilità del confronto tra passi identici, è il palinsesto ambrosiano pubblicato da G. GALBIATI, *Vergilius latine et graece in palimpsesto codice arabico*, in *Aevum* 1 (1927) pp. 49-70 = CPL n. 7.

Il presente frammento, ripubblicato più volte, figura nel CPL al n. 2; cf. G. ZALATEO, *Papiri scolastici*, in *Aegyptus* 41 (1961) n. 317 e p. 196 n. 15. In questa edizione sono sottolineate le parole o le lettere conservate in P.Ryl. III 478.

recto

in[st]ruitur	v. 638	καταρτ[ύ]ε[ται]
[pa]rant		έτοιμάζουσιν
convivia		σμπόσια
tectis		στέ{ρ}γαις
5 arte laboratae	v. 639	τέχνη με[μελημέναι]
vestēs		αίσθητα[ις]
ostrōque		πορφύρα
5 supe[rbo ingens]	v. 640	. . [

verso

acantho	v. 649	ἀκανθίνω
0 ornatus Argivae	v. 650	κόσμους 'τῆς' Ἑλλην[ικῆς]
Helenae		Ἑλένης
quos illa		οὓς ἐκείνη
Mycenis · Pergama	v. 651	Μυκηνῶν τὰ Πέργαμ[α]
[cum pete]ret		ὅτε [[ὦ]]ρμα
5 [inconcess]osque		καὶ εἰς τοὺς ἀσυνχωρή[τους]

1. έτοιμάζουσιν 6 l. έσθητες

1 Dopo *instruitur* è omesso *mediisque*.

5 Il correttore, con inchiostro nero, segna con un tratto molto breve la separazione tra verso e verso.

6 *vestēs* Il segno diacritico, come nella riga che segue, è della prima mano.

8 Nell'interlinea del testo latino c'è la traccia di una correzione ora non più leggibile; certa la separazione dei versi nella colonna greca.

9 Il passo nella traduzione del palinsesto ambrosiano, CPL n. 7, è reso nel modo seguente: καὶ περιφάμενον κροκοειδεῖ σκέπασμα ἀκάνθω κόσμους τῆς Πελοποννησίας Ἑλένης, οὓς ἐκείνη ἀπὸ τῶν Μυκηνῶν, τὰ Πέργαμα ὅποτε μετεδίωκεν καὶ τοὺς ἀσυνχωρήτους γάμους ἐξηενόχει.

10 Il correttore non solo ha collocato nell'interlinea la lettura esatta ma anche cancellato la vocale sbagliata con un discretissimo, ma evidente, tratto di penna.

2.

VENDITA DI UNA SESTA PARTE DI PALMETO

cm. 37 × 15

Tavola III

Pathyris, 104 a.C.

Il papiro entrò nella raccolta ancora arrotolato, e si presenta, anche oggi, in uno stato di conservazione eccellente che permette di ammirare la bellezza del documento, scritto con una punta grossa ed inchiostro nero brillante su un foglio giallo chiaro, utilizzato solo dalla parte del *recto*. Lo scritto è felicemente impaginato nelle sue varie sezioni (righe 1-3 data, 4-11 testo del contratto, r. 12 autenticazione) e nel misurato respiro dei margini (in alto di cm. 3,5, a sinistra di cm. 2,5-3, in basso di cm. 4).

Non meno interessante è il contenuto di questo bel documento: esso conserva l'atto originale di vendita di una parte di palmeto, che una donna, *Thaibis*, cede ai figli *Phibis* ed *Horos*, per la somma di 2 talenti e 4000 dramme. Per la presenza di questi protagonisti e per il suo particolare argomento, il papiro si ricollega ad un archivio familiare molto conosciuto soprattutto dai testi greci e demotici dei papiri Adler. I personaggi citati figurano sovente nella intensa trama di interessi che il carteggio lascia intravedere ma non sempre facilmente interpretare; per un esame delle loro varie attività rinviamo allo studio di O. MONTEVECCHI, *Ricerche di sociologia nei documenti dell'Egitto greco-romano, III: I contratti di compra-vendita in Aegyptus* 23 (1943) p. 12 sgg., soprattutto p. 21 sg., ed alla nuova ricerca prosopografica di P. W. PESTMAN, *A proposito dei documenti di Pathyris II in Aegyptus* 43 (1963) p. 29 sgg.

Nel caso specifico, P.Med. 2 non solo ha un duplicato in P.Adler G. 7, ma si riconnette alla vendita di un palmeto che figura più volte ceduto nei documenti dell'archivio, anche a brevissima distanza di tempo. Nel 112 a.C., *Pasemis*, figlio di *Thaibis*, vende al fratello *Horos*, oltre ad un altro terreno, la propria parte del palmeto, posseduto assieme ai fratelli (P.Adler G. 3); successivamente nel 104 a.C., avviene la vendita contemplata dal nostro papiro e da P.Adler G. 7, alla quale segue, solo 7 giorni dopo, una nuova cessione di una sesta parte del palmeto già di *Pasemis*, da *Thaibis* al figlio *Panobchunis* (P.Adler G. 8, per una interpretazione dei fatti v. O. MONTEVECCHI, *op. cit.*, p. 75). Infine nel 98 a.C., *Panobchunis* e la madre *Thaibis*

rivendono la stessa proprietà ad un nuovo acquirente (P.Adler dem. 13).

In appendice alla prima edizione dei *Papiri Milanesi* (p. 9) era data notizia di cinque frammenti di papiro — oggi scomparsi — entrati nella collezione assieme al rotolo.

In un momento successivo (cf. BL III p. 117) tre di essi (C, D, E) sono stati identificati come parte di P.Ryl. IV 581, anch'esso documento dello stesso archivio, dell'anno 121 a.C. nella cui edizione ora chiaramente figurano.

Βασιλευόντων Κλεοπάτρας καὶ βασιλέως Πτολεμαίου τοῦ ἐπικαλουμένου
'Αλεξάνδρου τοῦ υἱοῦ θεῶν Φιλομ[ητ]όρων
ἔτους ιγ τοῦ καὶ ι ἐφ' ἱερείων καὶ ἱερείων καὶ κανηφόρου τῶν ὄντων
καὶ οὐσῶν, μηνὸς Παῦνι ιη, ἐν Παθύρε[ι]

ἐφ' Ἑρμίου τοῦ παρὰ Πανίσκου ἀγορανόμου.

'Απέδοτο Θαίβις Φίβιος Περσίνη ὡς (ἐτῶν) νη, μέση μελίχρω(ς)
μακροπρόσω(πος) εὐθύριν ὑπόσκιφος, μετὰ κυρίου τοῦ
[ἐ]αυτῆς ἀδε[λφ]οῦ

5 Παοῦς πρεσβύτερος Πατοῦτος τοῦ Φαγώνιος Πέρσου ὡς (ἐτῶν)
λε, μέσου μελίχρω(τος) ὑποκλάστου μακροπρόσω(που)
εὐθυρίνου ἀ[σῆ]μου,

ἀπὸ τοῦ ὑπαρχόντος αὐτῇ ἔδαφος φοινικῶνος φυομένων τοῦ ὄντος
ἐν τῷ ἀπὸ ἀπηλιώ(του) μέρει Παθύρεως τὸ [ἐ]πι-

βάλλον Πασῆμι Νεχούτου τῷ ἐαυτῆς υἱοῦ μέρους ἕκτον, ἧς γείτονες
νότου τὸ μέρος φοινικῶνος Πανερεῦτ[ο]ς,

βορρᾶ καὶ ἀπηλιώ(του) Ὡρου τοῦ {του} Νεχούτου, λιβὸς διῶρυξ
ἢ οἱ ἂν ὦσι γείτονες πάντοθεν. Ἐπρίατο Φίβις καὶ
Ὡρο[ς] οἱ δύο

τῶν Νεχούτου τῶν ἐκ Θαίβις τῆς Φίβις ἴσην τρίτην μερίδα
χαλκοῦ τάλαντα δύο δραχμάς τετρακισχιλ[ι]ας.

10 Προπωλήτρια καὶ βεβαιώτρια τῶν κατὰ τὴν ὠνήν ταύτην Θαίβις
ἢ ἀποδομένη οὐς ἐδέξαντο

Φίβις καὶ Ὡρος οἱ πριάμενοι.

Ἑρμίας ὁ παρ' ἀ' Πανίσκου κερρη(μάτικα)

5 l. Παοῦτος πρεσβυτέρου 6 l. ἐδάφους 7 l. υἱῶ 10 l. ἦν

Regnando Cleopatra e il re Tolemeo soprannominato Alessandro (suo) figlio dei Filometori, sotto i sacerdoti e le sacerdotesse e la kanephora in carica, Pathyris, il giorno 18 del mese Payni, esercita la funzione di agoranomos Hermias rappresentante di Paniskos.

Thaibis, figlia di Phibis, persiana, 58 anni, media statura, bruna di carnagione, viso lungo, naso diritto, vista debole, assistita dal proprio fratello Paus il vecchio, figlio di Patus di Phagonis, persiano, 35 anni, media statura, bruno di carnagione, capelli corti, viso lungo, naso diritto, senza speciali contrassegni di identificazione, ha venduto del terreno a palmeto che possiede nella parte orientale di Pathyris, la sesta parte con tutte le colture, spettante a Pasemis figlio di Nechutes. I confini sono: a sud, la parte di palmeto di Panereus a nord ed a est quella di Horos figlio di Nechutes, a ovest un canale oppure gli eventuali confinanti.

Phibis e Horos, figli entrambi che Nechutes ebbe da Thaibis, figlia di Phibis, comprarono una eguale terza parte per due talenti di bronzo e quattromila dramme.

Thaibis, la venditrice, garantisce ogni clausola di questa vendita: Phibis e Horos, i compratori, l'hanno accettata.

Io, Hermias, rappresentante di Paniskos, ho compiuto la transazione.

1 Βασιλευόντων Per la formula cf. P.Adler G. 8 e 11.

θεῶν Φιλομ[ητ]όρων In P.Adler G. 7 la titolatura è completata da Σωτήρων; per i testi demotici cf. P. W. PESTMAN, *Chronologie égyptienne d'après les textes démotiques*, Lugdunum Batavorum, 1967, p. 68 sgg.

3 ἐφ' Ἑρμίου I due personaggi, Hermias e Paniskos, sono ben noti da numerosi testi: cfr. *Prosop. Ptol.* III, rispettivamente n. 7689 e 7678.

4 Θαίβις Φίβιος Sul problema dei *Persiani* e per la loro prosopografia relativa v. Patirite v. P. W. PESTMAN, *op. cit.*, in particolare per Thaibis p. 34 n. 23. In P.Adler G. 8, che risale a sette giorni dopo, Thaibis si descrive non più come μακροπρόσωπος ma come στρογγυλοπρόσωπος (cfr. nota seguente).

5 Παοῦς Cf. P. W. PESTMAN, *op. cit.*, p. 39 n. 51, p. 41 n. 64.

ὑποκλάστου. Questa caratteristica è molto familiare ai *Persiani*, v. A. CALDARA, *connotati personali nei documenti d'Egitto d'età greca e romana*, Milano, 1924, p. 60 cf. PSI IX 1016.28 mentre tutti gli altri esempi — non compresi da PREISIGKE, *Wörter* provengono soltanto da questo archivio, P.Adler 1 1.8, II.1, 6; 3 II.11; 5 II.10; 7.11 II.4, 12; 15.4; 18.8; 21 II.10.

ἀ[σῆ]μου Questo passo è una riprova della approssimazione con la quale sono indicati normalmente i connotati personali; Paus, qui descritto chiaramente come ἄσημος non è più tale in P.Adler G. 8.7, dove di lui si dice οὐλῆ κνήμη ἀριστερόν.

6 φοινικῶνος Per l'oggetto particolare della vendita v. O. MONTEVECCHI, *op. cit.* p. 34; cf. inoltre N. HOHLWEIN, *Palmiers et palmeraias dans l'Égypte romaine*, in *B. Pap.* 5 (1939) pp. 1-74. Da P.Adler G. 3, del 112 a.C., sappiamo che Pasemis aveva

venduto metà del palmeto al fratello Horos; l'altra metà, dopo la morte di Pasemis, è probabilmente toccata alla madre che la distribuisce, in parti eguali, con due contratti — questo e P.Adler G. 8 — ai figli Phibis, Horos e Panobehunis. Nel 98 a.C., quest'ultimo, assieme alla madre vende la propria parte con un nuovo atto (P.Adler dem. 13). Per l'interpretazione dei fatti v. anche P.Adler p. 22.

7 Πασήμι P. W. PESTMAN, *op. cit.*, p. 39 n. 52, Νεχούθ[ο]υ P.Adler G. 7.10 sgg.

8 "Ωρου Questo figlio di Nechutes e Thaibis è uno dei personaggi più attivi dell'intero archivio: v. P. W. PESTMAN, *op. cit.*, p. 51 n. 130.

τοῦ {του} P.Adler G. 7.12 ha la forma corretta "Ωρου τοῦ Νεχούθου.

L'ARCHIVIO DI HARTHOTES (nn. 3-12)

Tutti i papiri che seguono (nn. 3-12) appartengono al carteggio di una stessa famiglia che lasciò ricordo di sé nel villaggio di Teadelfia, nel primo cinquantennio dopo Cristo.

Sono documenti di carattere vario (contratti, ricevute di tasse, petizioni), i quali ci mostrano Harthotes ed i suoi discendenti molto sovente vincolati da impegni finanziari che possono anche trasmettersi dagli uni agli altri rappresentanti della famiglia.

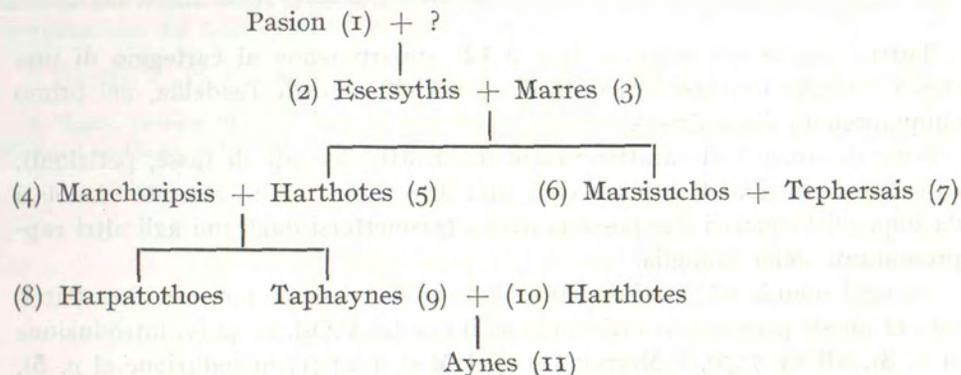
Nè oggi sono le sole testimonianze delle quali possiamo fare uso circa l'attività di questi personaggi: arricchiscono il quadro P.Osl. II 32 (v. introduzione al n. 3), SB IV 7376, P.Merton I 8 + P.Med. I 43 (v. introduzione al n. 5), e P.Princ. II 23.

Le figure che appaiono con maggiore frequenza nell'intera serie dei documenti appartengono a due generazioni diverse: sono quelle di Harthotes figlio di Marres e del nipote Aynes che si collocano, per noi, all'inizio ed alla fine della storia della famiglia.

Conosciamo la condizione del primo che si dichiara espressamente *demosios gheorgós* e sacerdote della dea Toeris a Teadelfia (abita nel recinto del santuario), nei termini estremi rappresentati dall'anno 2 avanti C. al 27 dopo C.; il secondo, figlio di Taphaynes figlia di Harthotes, oltre ad impegnarsi ad una fornitura di orzo è l'autore di vari pagamenti di tasse tra il 38 ed il 56 d.C.

Il valore e l'interesse che ogni archivio, vasto o circoscritto come questo di Harthotes, può suscitare, qui è riconfermato per la somma delle sue informazioni; si evidenzia per noi un determinato ambiente, nettamente caratterizzato dalle proprie dimensioni finanziarie e, persino, dalla peculiare scrittura del greco.

La famiglia di Harthotes:



(1) = n. 3.

(2) = n. 3.

(3) = n. 3, 4, 5, 6, 9, P.Osl. II 32, SB IV 7376, P.Merton I 8, P.Princ. II 23.

(4) = n. 3.

(5) = n. 3, 4, 6, 7, 9, P.Osl. II 32, P.Princ. II 23.

(6) = n. 5, P.Osl. II 32, SB IV 7376, P.Merton I 8.

(7) = n. 5.

(8) = n. 3, 7.

(9) = n. 7.

(10) = n. 7, 8, 10, 11, 12.

(11) = n. 7, 8, 10, 11, 12.

3.

SCHEMA DI CENSIMENTO

cm. 10,8 × 12

Tavola IV

Teadelfia, a. 1-14 d.C.

È, senza dubbio, il documento più importante dell'archivio e quello che solleva il maggior numero di problemi per la mancanza di qualsiasi riferimento cronologico interno di tutta sicurezza. Il papiro, utilizzato solo nel *recto*, è mutilo nella parte inferiore; in alto ed a sinistra il margine è sempre di cm. 2, mentre a destra le righe della scrittura non lasciano spazio alcuno.

Si tratta di una scheda di censimento nella quale Harthotes, figlio di Marres, dichiara, sotto il vincolo del giuramento, di possedere in Teadelfia una casa (precisamente nel recinto della dea Toeris) e di abitarvi insieme con alcuni congiunti.

Proprio perchè ci troviamo di fronte probabilmente al più antico dei documenti di questo tipo (per l'età romana), la datazione del papiro diviene l'elemento di maggiore importanza e preminente nella discussione. Le soluzioni del problema proposte sino a questo momento dagli studiosi non hanno condotto ad una risposta univoca e l'incertezza permane pur dopo l'utilizzazione di elementi esterni, da una parte, e dopo un nuovo esame delle strutture formulari, dall'altra.

Dalla nuova testimonianza di P.Osl. II 32 sappiamo non solo che Harthotes e Marsisuchos sono fratelli tra loro ma che al momento della cessione di un loro terreno ad un certo Batrachos sono, rispettivamente, nel quarantesimo e nel trentacinquesimo anno di età. Per gli editori del testo (cf. P.Osl. II p. 71 sgg.) la conseguenza è ovvia: P.Med. 3, nel quale Harthotes dichiara di avere 55 anni, risale al 16 d.C. e non si inquadra perciò nel ciclo del censimento quattordicennale.

La difficoltà più grave per una simile datazione proviene dalla formula del giuramento usata da Harthotes nel papiro di Milano: la titolatura imperiale (riga 14) può adattarsi soltanto ad Augusto. Contribuisce ad accrescere lo scetticismo sulla possibilità di determinare la data con certezza anche il modo con il quale in P.Osl. II 32 ed in P.Med. 3 viene dichiarata l'età. Gli anni sono indicati con una cifra che è sempre un multiplo di 5 (40, 35, 55), secondo un'abitudine abbastanza frequente — soprattutto in età tolemaica —

che porta a cifre spesso approssimative e con errori notevoli, in quanto arrotondate (v. A. CALDERINI, *L'indicazione dell'età individuale nei documenti dell'Egitto greco-romano* in *Rassegna ital. di lingue e lett. class.*, 1920, pp. 317-325, e soprattutto *La più antica scheda di censimento romano proveniente dall'Armenoite* in *Rend. Istit. Lomb.* 64, 1931, pp. 551-558).

All'argomento interno della titolatura si attiene rigidamente E. SEIDL, *Der Eid in röm.-ägypt. Provinzialrecht*, München, 1933, I, p. 11 n. 1, 47, 136, e preferisce datare il papiro al 5/6 d.C., implicitamente ammettendo l'esistenza del ciclo quattordicennale già sotto Augusto. Poichè una tale esistenza non è ancora provata, si può affermare solo che P.Med. 3 non può essere datato oltre il 14 d.C. nè prima dell'1 d.C., secondo l'informazione di P.Osl. II 32. Cf. anche per l'intera questione M. HOMBERT, CL. PRÉAUX, *Recherches sur le recensement dans l'Egypte romaine* (P.Bruxelles inv. E. 7616), Lugdunum Batavorum, 1952, p. 49.

Ἴσιδώρω κωμογραμματῆ Θε-
 αδελφῆας παρὰ Ἀρθώτου
 τοῦ Μαρήους δημ[ό]σις γεωρ-
 γός καὶ εἰσευῆς Τοέρεους θεᾶ[ς].
 5 Ἔχω ἐν Θεαδελφῆα οἰκίαν
 ἐντὸς περιβόλου ε[ι]εροῦ, ἐν ἧ
 ἐγὼ αὐτὸς Ἀρθώτης μητρο[ς]
 Ἐσερσῦθεος (ἐτῶν) πεν[τή]κοντα πέ[ν]-
 τε, Ἀρπατοθοῦς υἱὸς (ἐτῶν)
 10 ἐννέα μητρὸς Μανχορί-
 ψιος καὶ ἡ μήτηρ μου Ἐσερσῦθ[ι]ς
 Πασίωνος ἐτῶν {(ἐτῶν)} ο, Ἀρθώτ[η]ς
 ὁ προγεγραμμένος ὀμνύω
 Καίσα[ρα]

1 l. κωμογραμματεῖ 1-2 l. Θεαδελφείας 3-4 l. δημοσίου γεωργοῦ καὶ ἱερέως
 Θοήριδος θεᾶς 6 l. ἱεροῦ 9 l. Ἀρπατοθοῆς 13 l. ὁ προγεγραμμένος ὀμνύω

A Isidoros komogrammateus di Teadelfia da parte di Harthotes figlio di Marres, coltivatore pubblico e sacerdote della dea Thoeris.

Possiedo in Teadelfia una casa, dentro il recinto del tempio, nella quale (abito) io stesso, Harthotes, di madre Esersythis, di 55 anni, Harpatothoes (mio) figlio di nove anni, Esersythis (mia) madre, figlia di Pasion, di 50 anni.

Io Harthotes sopraindicato giuro per Cesare

1 κωμογραμματῆ La grafia fonetica, con le diverse possibilità di scambio, può essere considerata come la regola e non l'eccezione in questi documenti.

2 Ἀρθώτου Solo questo passo ci dà l'esatta qualifica di Harthotes il quale appare, come parte attiva, nei seguenti papiri, cronologicamente disposti: n. 4 del 2 a.C., P.Osl. II 32 dell'1 d.C., P.Princ. II 23 del 13 d.C., n. 9 del 13/14 d.C., n. 6 del 27 d.C.

4 Τοέρεους θεᾶ[ς] Per il culto della dea v. W. OTTO, *Priester*, I p. 21 sgg; la lettura del nome è incerta.

8 Ἐσερσῦθεος Il nome è raro, così come quelli che seguono; la madre di Harthotes non figura altrove.

9 Ἀρπατοθοῦς Questo figlio, nato da Manchoripsis, risulta morto nell'anno 38 d.C.: sappiamo dal n. 7 che egli, assieme alla sorella Taphaynes, aveva contratto un debito di 80 dramme d'argento estinto qualche tempo dopo la sua morte, appunto dalla sorella.

13 ὀμνύω Per il giuramento cf. E. SEIDL, *op. cit.*

14 Καίσα[ρα] L'attribuzione del papiro all'età di Augusto sulla scorta della titolatura è confermata dagli esempi raccolti da E. BURETH, *Les titulatures impériales dans les papyrus, les ostraca et les inscriptions d'Egypte* (30 a.C.-284 p.C.), Bruxelles, 1964, pp. 21-23.

4.

CONTRATTO PER FORNITURA DI GRANO CON PAGAMENTO
ANTICIPATO

cm. 7 × 26

Tavola V

Teadelfia, a. 2 a.C.

Il papiro, di colore bruno chiaro, si presenta, nel suo complesso, molto ben conservato; il foglio, lungo e stretto, appare ritagliato con molta cura e precisione (secondo una caratteristica comune alla diplomatica dell'archivio di Hartothes) e, dopo l'uso, venne ripiegato numerose volte nel senso dell'altezza in un rotolo non più largo di cm. 2.

Ma il foglio, bianco sul *verso*, fu utilizzato solamente nella metà inferiore, cioè nella zona destinata alla sottoscrizione greca del contratto il quale, perciò, presenta un ampio spazio bianco al posto della versione demotica mai scritta. Nel margine superiore resta la traccia di 2 o 3 righe, del tutto illeggibili e quasi scomparse, che risalgono all'atto della registrazione del contratto. Da notare l'estrema determinazione con la quale il testo venne cancellato: una fitta serie di righe oblique, tracciate nei due sensi, dimostra l'annullamento dell'impegno.

Harthotes figlio di Marres dichiara di aver ricevuto il prezzo di 2 1/5 artabe di grano e di impegnarsi a consegnare il prodotto nel mese di Payni ad Epimachos, figlio di Harphaesis, che gli ha anticipato la somma. Il contratto, della stessa natura del n. 5 e del n. 8, appartiene alla categoria delle vendite a termine per le quali cf. F. PRINGSHEIM, *The Greek law of sale*, Weimar, 1950, p. 268 sgg. (e specialmente p. 278) e O. MONTEVECCHI, *Ricerche di sociologia nei documenti dell'Egitto greco-romano, IV: Vendite a termine in Aegyptus* 24 (1944) p. 131 sgg. dove sono esaminati tutti gli aspetti di questo tipo di documento.

1^{am}. Ia 'Αρθώτης . . .
b . . .
c . . .

2^{am}. "Ετους κη Καίσαρος
Τῦβι κθ ε() .()ρα() νοσαγ()
Θεαδελ(φεια?)

3^{am}. 'Αρθώτης Μαρρή[ους] Π[έρσ]ης τῆς
5 ἐπιγονῆς ὁμολογῶι ἔχιν παρ(ὰ)
'Επιμάχου τοῦ 'Αρφαήσιος ἐξ ο-
[ἴ]κου] τιμὴν πυροῦ νέου κα-
θαροῦ ἀδόλου ἄ[κ]ρίθου ἀρτάβων
δύο πέμπτου ἄς κ(αὶ) ἀποδώσω
10 ἐν μηνὶ Παῦνι τοῦ ἐνεστῶ-
τος ὀγδῶου κ(αὶ) εἰκοστοῦ ἔτο-
υς Καίσαρος ἐν Θεαδελφέα μέ-
τρῳι δρόμου τετραχοινίκω[ι]
τῆς κώμης. 'Εὰν δὲ μὴ ἀπο-
15 δῶι καθ' ἃ γέγραπται, ἐκτίσω
τὸν προκείμενον πυρὸν με-
θ' ἡμιολίας, ἧς δ' ἐὰν ἀρτάβη(ς)
μὴ ἀποδῶι, τιμὴν ἐκάστης
τῆν κατὰ καιρὸν ἐσομένη(ν)
20 ἐν τῇ κώμῃ πλείστην
καθότι πρό[κ]ει[ται]. "Εγραψεν
ὑπὲρ αὐτοῦ Ποσιδώνιος Πετε-
χῶντος ἀξιῶθεις διὰ τὸ
φάσκιν αὐτὸν μὴ εἰδέναι
25 γράμματ(α).

5 l. ἔχειν 9 l. πέμπτου 12 l. Θεαδελφεία 16 l. προκείμενον 24 l. φάσκειν

2^{am}. Anno 28^o di Augusto, il 29 Tybi, a Teadelfia.

3^{am}. Io, Harthotes figlio di Marres, persiano dell'epigoné dichiaro di avere da parte di Epimachos, figlio di Harphaesis, da casa, il prezzo di due artabe e mezza di grano nuovo, puro, non adulterato, senza orzo, che io consegnerò nel mese di Payni del corrente ventottesimo anno di Augusto a Teadelfia, secondo la misura di 4 chenici esatti esposta nel dromos del villaggio.

Se io non effettuerò la consegna secondo le condizioni scritte, pagherò il grano predetto più il 50% per ciascuna artaba che io non consegnerò, al prezzo più alto che ci sarà in quel momento nel villaggio, secondo l'accordo.

Posidonios figlio di Petechon ha scritto per lui, su richiesta, perchè dice di non saper scrivere.

1a Ἀρθώτης La lettura è da considerarsi congetturale; a questo punto ci aspetteremmo che al nome segua un'altra indicazione personale, del tipo ὡς ἐτῶν come in P.Osl. II 32.1 sgg.

2 La lettura della riga, dopo la menzione del mese, è assai problematica.

4 Π[έρσ]ης τῆς ἐπιγονῆς Anche l'esempio di Harthotes, che si aggiunge ad altri, è una riprova del valore provvisorio del termine, che non ha più alcun riferimento etnico, ma indica solo un modo di obbligazione più gravoso da parte del debitore.

Sui Πέρσαι τῆς ἐπιγονῆς v. ora P. W. PESTMAN in *Aegyptus* 43 (1963) pp. 15-53; J. F. OATES, *The status designation*, in *Yale class. st.* 18 (1963) pp. 1-129.

10 μὴν Πάυνι È il mese nel quale avviene sempre la consegna in quanto coincide con l'epoca del raccolto.

15 ἐκτίσω Per le penalità previste in contratti del genere, in caso di inadempienza, v. O. MONTEVECCHI, *op. cit.*, p. 134.

23 διὰ τὸ φάσκιν Il formulario di queste dichiarazioni è studiato da R. CALDERINI, *Gli ἀγράμματοι nell'Egitto greco-romano*, in *Aegyptus* 30 (1950) pp. 14-41.

5.

CONTRATTO PER FORNITURA DI GRANO CON PAGAMENTO ANTICIPATO

cm. 6 × 17

Tavola VI

Teadelfia, a. 8/9 d.C.

Il papiro bruno scuro, lacunoso in alto ed a destra, è scritto da una mano molto marcata; sul verso, resti della registrazione d'ufficio.

Il contenuto del documento è perfettamente identico al n. 4 e, probabilmente, lo era anche nella forma; nel caso presente, lo spazio bianco che precede il testo greco è limitato assai per la mutilazione del papiro. In esso Marsisuchos, figlio di Marres, assieme alla moglie Tephersais, riconosce di avere ricevuto da Herakleios il prezzo di otto artabe di grano oltre a granaglie diverse che egli dovrà consegnare secondo le modalità stabilite.

Intorno al personaggio di Marsisuchos — il cui nome qui è di malagevole lettura — non ricaviamo nessun'altra notizia dai P.Med. 3-12, mentre più generosi di informazioni sono i papiri dell'archivio estranei al nostro lotto. Dal già citato P.Osl. II 32 ricaviamo la certezza della parentela di Marsisuchos con Harthotes perchè i due si presentano come fratelli ed assieme affittano un terreno nell'anno 1 d.C.; in quel tempo Marsisuchos ha 35 anni d'età.

All'anno 3 d.C. risale invece la petizione SB IV 7376 = P.Col. inv. 6, C. W. KEYES, *The petition of a State farmer in Egypt* in *Class. Philol.* 23 (1928) pp. 25-29, della quale è giunta a noi anche una redazione divisa nei due frammenti P.Merton I 8 e P.Med. I 43. Dall'esposto di Marsisuchos al magistrato risulta che questi aveva ottenuto in subaffitto un terreno nel quale, dopo aver compiuto dei lavori, si trovò a patire danno per opera di un certo Soterichos che lo accusava di avere eluso gli obblighi della laografia.

- 1^{am}. Ἔτους λη Καίσαρος Π[αῦνι
δι' Ἀτρῆτος ...[
... ε.]
- 2^{am}. Μαρσισοῦχου Μαρρήους [Π]έρ[σης τῆς ἐπιγο-]
5 νῆς καὶ ἡ γυνὴ Τεφερσά[ις τοῦ Περ-]
σίνη μετὰ κυρίου ἐμο[ῦ ὁμολογοῦμε-]
ν ἔχειν παρ' Ἡρακλήου [± 11]
ου ἐξ οἴκου τιμὴν πυρ[οῦ νέου καθαρ-]
οῦ ἀρταβῶν ὀκτώ καὶ [± 11]
10 νήου καθαροῦ ἀρτα[βῶν ἄς]
καὶ ἀποδώσωμε[ν ἐγὼ τε καὶ ἡ προγεγ-]
ραμμένη ἐμ μη[νὶ τοῦ]
ἐνεστῶτος ὀκτώου [καὶ τριακοστοῦ]
ἔτους Καίσαρος ἐν Θε[αδελφεία μέ-]
15 τρου δρόμου τετρα[χοινίκου δι-]
καίου τῆς κώμης. [Ἐάν δὲ μὴ ἀπο-]
δῶμεν καθ' ἃ κέρρ[απται ἐκτί-]
σώμεν τὰ προκ[ε]ίμ[ενα πάντα με-]
θ' ἡμιολίας ἧς δ' ἐὰ[ν ἀρτάβ(ης) μὴ]
20 ἀποδῶ, τιμὴν ἐ[κάστης τήν]
κατὰ καιρὸν ἐσωμ[ένην ἐν τῇ]
κώμῃ πλίστη κα[ὶ ἑγγυοὶ εἰς ἃ-]
λλήλους εἰς ἕκτισιν καθότι πρό-]
κιται. Ἐκραψεν ὑπὲρ [αὐτῶν Πετερ-]
25 μοῦθις Νεκθνίβιος ἀ[ξιωθεὶς διὰ τὸ αὐ-]
τοὺς μὴ εἰδένα(ι) γρά[μματα].

4 l. Μαρσισοῦχος 10 l. νέου 13 l. ὀγδόου 15 l. μέτρου δρόμου 17 l. γέγραπται
20 ἀποδῶ(μεν) 22 l. πλείστην 23 l. ἕκτισιν, πρόκειται 24 l. ἔγραψεν

Anno trentottesimo di Cesare, per mezzo di Hatres, a Teadelfia.

Io, Marsisuchos figlio di Marres, persiano dell'epigoné, e mia moglie, Tephersais, persiana, assistita da me, dichiariamo di aver ricevuto da Heraklios il prezzo di otto artabe di grano nuovo puro e il prezzo di ? artabe di ? nuovo puro che consegneremo io e la predetta nel mese di ? del corrente trentottesimo anno di Cesare, in Teadelfia, secondo la misura di 4 chenici esatti esposta nel dromos del villaggio.

Se non consegneremo secondo le condizioni scritte, pagheremo tutto il predetto più il 50%, di ciascuna artaba che non consegneremo pagheremo il prezzo più alto che ci sarà in quel momento nel villaggio; e (siamo) garanti l'uno per l'altro per il pagamento come è scritto sopra.

Petermuthis, figlio di Necthnbis, ha scritto per essi, su richiesta, perchè non sanno scrivere.

5 Τεφερσά[ις Cf. P.Merton I 9.3.

9 Nella lacuna era indicato il tipo di prodotto del quale avevano ricevuto il prezzo anticipato, oltre al grano.

22 Nel caso presente la formula appare ampliata rispetto al n. 4.

6.

RICHIESTA DI CONCESSIONE

cm. 7,5 × 29

Tavola VII

Teadelphia, a. 26 d.C.

Allo scopo di ottenere il diritto di trasportare papiro assieme ad altre fibre vegetali e di preparare con esse stuoie in qualunque villaggio del *nomos*, Harthotes si rivolge, con le proprie proposte finanziarie, all'amministratore dei fondi imperiali, patrimonio di Livia e dei figli di Germanico. Egli si impegna ad un pagamento, in tre rate, di quattro dramme d'argento e di quindici oboli, con relative tasse, per esercitare questa attività nel dodicesimo anno di Tiberio.

Il papiro è completo e ben conservato, ad eccezione dell'ultima riga; alcuni fori non incidono sull'integrità del testo. La scrittura è di tipo corsivo, veloce, non sempre costante nelle proporzioni; le lettere sono molto sottili e tracciate in un inchiostro nero che contrasta con il fondo, assai chiaro, del papiro. Come in gran parte degli altri documenti, le righe toccano il bordo destro del foglio; in alto ed a sinistra margine di cm. 1,5, mentre in basso lo spazio bianco raggiunge cm. 4,5. Cf. U. WILCKEN in *Archiv* 9 (1930) p. 240.

- Ἀφροδισίῳ Ζωίλου ἐγλήμπτου
βιβλῶν Ἰουλίας Σεβαστῆς καὶ τέκνων(ν)
Γερμανικοῦ Καίσαρος
παρὰ Ἀρθώϊτου τοῦ Μαρρείου.
- 5 Ἐπιχωρηθέντος μοι βιβλῶν
φέρειν ἀπὸ συνορίας Θεοξενίδ(ος)
μέχρι ὀρίων Φιλωτερίδος καὶ
φλοῦν ἐκ τοῦ δρυμοῦ καὶ βί-
βλων καὶ πλέκειν ψιάθους
- 10 καὶ πωλεῖν ἐν αἴς ἐὰν αἰρῶ-
μαι τοῦ νομοῦ κώμαις
εἰς τὸ ιβ (ἔτος) Τιβερίου Καίσαρος
Σεβαστοῦ, ὑφίσταμαι τε-
λέσειν ἀργυρίου δραχμᾶς

- 15 τέσσαρες καὶ ὀβολοὺς δέκα
πέντε σὺν καθήκουσι
καὶ προσδιαγραφομένοις
καὶ συμβολικοῖς, ἅς καὶ
ἀποδώσω ἐν ἀναφοραῖς
- 20 τρισὶ Ἐπειφ Μεσορῆ καὶ ἐξενίαυτ(α)
μηνὶ Σεβαστῶι, ἐὰν φαίνητ(αι)
ἐπιχωρῆσαι μοι ἐπὶ τοῖς προκειμ(ένου)ς.
εὐτ[ύχει].
- (Ἔτους) ιβ Τιβερίου Καίσαρος Σεβαστοῦ
- 25 Παῦ[ν]ι κδ

15 l. τέσσαρες

Ad Aphrodisios, figlio di Zoilos, appaltatore del papiro di Giulia Augusta e dei figli di Germanico Cesare, da parte di Harthotes, figlio di Marres.

Qualora mi sia concesso di trasportare papiro dal circondario di Teoxenis sino ai confini di Filoteris, e corteccia dal bosco, e papiro, e di intessere stuoie e venderle in quei villaggi del nomos che io preferisca per il 12° anno di Tiberio Cesare Augusto, mi obbligo a pagare 4 dramme d'argento e 15 oboli con le tasse annesse e le addizionali e i contributi per le registrazioni, che verserò in tre rate ad Epeiph, Mesoré e nel mese Augusto dell'anno seguente, qualora sembri di darmi la concessione alle condizioni stabilite. Salve.

Il 24 di Payni dell'anno 12° di Tiberio Cesare Augusto.

1 ἐγλήμπτου Cf. A. TOMSIN, *Le recrutement de la main d'oeuvre dans les domaines privés de l'Égypte romaine*, in *Studien zur Papyrologie und antiken Wirtschaftsgeschichte* F. Oertel zum achtzigsten Geburtstag gewidmet, Bonn, 1964, p. 87.

2 Ἰουλίαν Σεβαστῆς È il possedimento privato di Livia e dei figli di Germanico, v. A. TOMSIN, *Notes sur les ousiai de l'époque romaine*, in *Studi in onore di A. Calderini e R. Paribeni*, Milano, 1957, II, p. 211-214.

5 Ἐπιχωρηθέντος μοι La frase, con l'ulteriore precisazione della riga 21 ἐὰν φαίνεται ἐπιχωρησαί μοι prova che il nostro documento è una richiesta per ottenere una licenza di esercizio, cf. U. WILCKEN, *op. cit.*; tra gli esempi più vicini al nostro, è da ricordare P.Fay. 36 = W.Chr. 316 e PSI V 459.

βίβλον Sull'industria del papiro v. N. LEWIS, *L'industrie des papyrus dans l'Égypte gréco-romain*, Paris, 1934 e, per il commercio in età tolemaica, CL. PRÉAUX, *L'économie royale des Lagides*, Bruxelles, 1939, pp. 187-196.

6 ἀπό συνορίας Agli esempi di PREISIGKE, *Woerterb.* aggiungi P.Berl. Leihg. 14.2, 34, 48 (sec. II), PSI VII 734.9, P.Osl. III 137.7, P.Corn. 19.10 (sec. III).

8 φλοῦν Cf. P.C.Zen. II 59229.10, P. Col. 79.9, 80.1, BGU VII 1506.20, 1539.6 (sec. III a.C.); P.Mich. II 123 *recto* V. 14, X. 29, P.Mich. V 213.13, 26 (sec. I), BGU IX 1894.15 (sec. II).

9 πλέκειν ψιάθους P.Osl. III 159.10,19 (sec. III) πλέξε κανίσκια; numerosi gli esempi più recenti di ψιάθος per l'età tolemaica: P.C.Zen. III 59430.7, 59518.9, P.Col. III 2.14, IV 80.13,18 (sec. III a.C.); UPZ 79.10-12, 97.7 (sec. II a.C.); P.Mich. V 238.77 (sec. I).

7.

RIMBORSO DI UN MUTUO

cm. 8 × 29

Tavola VIII

Teadelphia, a. 38 d.C.

Taphaynes, figlia di Harthotes, ha completamente rimborsato un vecchio debito di 80 dramme, contratto con un certo Didymos: è il figlio di costui, Areios, dopo la morte del padre, ad accusare l'assolvimento dell'impegno finanziario ed a restituire, per la cancellazione, i contratti preparati alla consegna della somma.

La dichiarazione, che ripropone un tipo documentario abbastanza comune, non è del tutto priva di interesse per le notizie che ci offre sulle condizioni alle quali il debito fu contratto. Il rimborso delle 80 dramme da parte di Taphaynes e del fratello Harpatothoes — anch'egli già morto al momento della stesura del nostro documento — è avvenuto sotto forma di *paramoné* per un totale di 60 dramme, e solo il resto della somma fu configurato come prestito vero e proprio.

Il papiro, di colore bruno intenso, è integro in ogni sua parte ma in numerosi passi la scrittura è quasi del tutto scomparsa. La mano è molto sottile e minuta assai: non mancano perciò nella lettura i motivi di incertezza.

Μηνό(ς) Νέου Σεβαστοῦ ζ̄

Ἔτους τρίτου Γαίου Καίσαρος Σεβαστοῦ
Γερμανικοῦ μηνός Νέου Σεβαστοῦ ἕκτη
ἐν Θεαδελφείᾳ τῆς Θεμίστου μερίδος
5 τοῦ Ἀρσινοΐτου νομοῦ. Ὁμολογεῖ Ἀρειός
Διδύμου ὡς ἐτῶν τριάκοντα τριῶν
οὐλήι πήχει δεξιῶι Ταφαυνῆι Ἀρθώτου
ὡς ἐτῶν τριάκοντα ὀκτώι οὐλήι ὑπὸ κρό-
ταφον δεξιὸν μετὰ κυρίου τοῦ υἱοῦ Αὐνείου
10 τοῦ Ἀρθώτου ὡς ἐτῶν εἴκοσι δύο οὐλήι
ὑπὲρ ὄφρων ἀριστεράν, ἀπέχειν παρ' αὐ-
τῆς ἀργυρίου δραχμᾶς ὀγδοήκ[οντα]

- 15 ἄς ὄφειλεν ἢ τε Ταφαυνῆς σὺν τῷ
 ἐατῆς ἀδελφῷ Ἀρπατοθοῆι, ὃς τετελεύ-
 τηκεν, τῷ ἐμοῦ Ἀρείου πατρὶ Διδύ[μῳ]
 Εὐηνείου, ὃς ὁμοίως τετελεύτηκεν,
 κατὰ συγγραφάς δύο, μίαν μὲν
 παραμονῆς δραχμῶν ἑξήκοντα,
 τὴν δ' ἑτέραν δανείου πα[± 7]
 20 δραχμῶν εἴκοσι, ἀμφοτέρας δὲ
 τελειωθείσας διὰ τοῦ αὐτοῦ γραφίου
 ἐν τοῖς ἐνπροσθεν χρόνοις, ἄς καὶ ἀνα-
 δέδωκεν ὁ Ἀρει[ο]ς τῆι Ταφαυνῆι
 εἰς ἀθέτησιν καὶ ἀκύρωσιν καὶ
 25 μὴ ἐγκαλέσιν μηδ' ἐπελεύσασθαι
 μήτε αὐτὸν Ἀρειον μηδ' ἄλλον
 ὑπὲρ αὐτοῦ μη[± 13]
 Ταφαυνῆν μηδ' ἐκ τῆς παρα[μονῆς]
 μήτε περὶ ὧν ἀπέσχηκεν καθ[ώ]ς
 30 πρόκειται μηδὲ περὶ ἑτέρου ἄλλου
 πράγματος ἐγγράπτου ἢ ἀγράφου
 ἀπὸ τῶν ἐνπροσθεν χρόνων μέχρι
 τῆς ἐνεστώσης ἡμέρας τρόπῳι μηδενί·
 εἰάν δὲ ἐπέλθῃ ἢ ἐγκαλέσῃ, ἢ ἔφοδος ἀκύρως
 35 ἔστωι. Ὑπογραφεὺς τοῦ Ἀρείου Μυσθαρίων
 ὡς (ἐτῶν) εἴκοσι οὐλήι μετώπῳι μέσῳι.
 2^{am}. Ἀρειος Διδύμου ὁμολογῶι ἀπέχιν
 παρὰ Ταφαυνήους τῆς Ἀρθώτου
 τὰς τοῦ ἀργυρίου δραχμὰς ὀγδοήκον-
 40 τα καὶ μηδὲν αὐτῆι ἐνκαλῖν μή-
 τε περὶ τούτων μήτε περ(ι) ἐγγράπτου
 καὶ ἀγράφου ἀπὸ τ[ο]ῶν ἐνπροσθεν
 χρόνων μέχρι τῆς ἐνεστώσης
 ἡμέρας καθὼς πρόκειται. Ἐγράψεν
 45 ὑπὲρ αὐτοῦ Μυσθαρίων [± 7]
 διὰ τὸ μὴ εἰδέναι [αὐτὸν γρ] ἄμματα.
 3^{am}. Ταφαυνῆς Ἀρθώτου μ[ετὰ κυρίου] τοῦ
 υἱοῦ μου Αὐνῆς Ἀρθώτου γέ[γονε]
 εἰς με ἢ ἀποχή. Ἐγράψεν ὑπὲρ α[ὐτῶν]
 50 Ὁρίων Ἀλκίμου διὰ τὸ μὴ εἰδέναι
 αὐτοὺς γράμματα. 4^{am}. Ἐτους γ Γαίου
 Καίσαρος Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ μηνός Νέ(ου) Σεβ(αστοῦ) 5

Il 6 del mese di Neos Sebastos.

Il 6 del mese di Neos Sebastos del terzo anno di Gaio Cesare Augusto Germanico, a Teadelfia della divisione di Temiste del nomos Arsinoite. Areios, figlio di Didymos, di 33 anni, con una cicatrice sul braccio destro, dichiara a Taphaynes, figlia di Harthotes, di 38 anni, con una cicatrice sulla tempia destra, insieme con il kyrios Aynes, suo figlio, di 22 anni, con una cicatrice sul sopracciglio sinistro, di ricevere da parte sua 80 dramme d'argento che Taphaynes col fratello Harpatothoes, defunto, doveva a Didymos, figlio di Evenios, e padre di me, Areios, anch'egli defunto, secondo due contratti, uno di paramoné per 60 dramme, l'altro di mutuo per 20 dramme, ambedue compiuti per mezzo del medesimo grapheion in tempi precedenti, i quali contratti Areios ha consegnato a Taphaynes perchè fossero annullati e invalidati; nè Areios nè altri in sua vece farà reclami nè agirà nei confronti di Taphaynes, nè per la paramoné nè per ciò che ha ricevuto, come sta scritto, nè per alcun'altra materia, scritta o no, dal passato sino ad ora, in alcun modo. Qualora intenti un'azione o reclami, il procedimento non sia valido.

Sottoscrive per conto di Areios Mystharion, di 20 anni, con una cicatrice in mezzo alla fronte.

Io, Areios, figlio di Didymos, dichiaro di aver ricevuto da parte di Taphaynes, figlia di Harthotes, le 80 dramme d'argento e di non reclamare contro di lei intorno ad esse nè intorno a materia scritta o non scritta, dal passato sino ad ora, come sta scritto.

Scrisse per lui Mystharion... , perchè egli non sa scrivere.

Io Taphaynes, figlia di Harthotes, con il figlio Aynes come kyrios, dichiaro che la ricevuta è nelle mie mani. Horion, figlio di Alkimos, ha scritto per loro perchè essi non sanno scrivere.

Il 6 del mese di Neos Sebastos del terzo anno di Caio Cesare Augusto Germanico.

9 υἱοῦ Αὐνείους Il figlio di Taphaynes e di Harthotes, compare qui per la prima volta (v. introduzione al n. 8); l'età indicata per lui in questo caso non coincide con i dati desumibili dal n. 8, dove si dichiara ventottenne nell'anno 47/48.

14 ἐατῆς ἀδελφῷ Ἀρπατοθοῆι. È il figlio di Manchoripsis e Harthotes; al tempo del n. 3 conta 9 anni d'età.

18 παραμονῆς Cf. B. ADAMS, *Paramoné und verwandte Texte. Studien zum Dienstvertrag im Rechte des Papyri*, Berlin, 1964 e, soprattutto, A. E. SAMUEL, *The role of Paramone clauses in ancient documents*, in *Journ. Jur. Pap.* 15 (1965) pp. 221-311.

8.

CONTRATTO PER FORNITURA DI ORZO CON PAGAMENTO
ANTICIPATO

cm. 7,5 × 28

Tavola IX

Teadelfia, a. 47/8 d.C.

Dopo la fugace apparizione nel papiro precedente (riga 9), Aynes, figlio di Taphaynes e di Harthotes, diviene il protagonista di questo e di tutti i documenti che seguono, con la sola eccezione del n. 9. Nonostante tanta varietà di testimonianze, il personaggio non si lascia conoscere molto e le nostre informazioni attorno ad esso sono confinate quasi alla sola menzione del nome. L'unica eccezione è costituita da questo papiro dal quale possiamo dedurre che le condizioni di vita e le possibilità economiche di Aynes non sono mutate gran fatto da quelle del nonno Harthotes e del fratello di questi, Marsisuchos. Infatti, non diversamente dai nn. 4 e 5 — ai quali si rimanda per la bibliografia relativa —, anche questo papiro è un contratto per fornitura di orzo con pagamento anticipato: Aynes ha ricevuto da Sotas il prezzo di due artabe e mezza di orzo e dovrà consegnare il cereale entro il mese di Payni dello stesso anno.

Il documento è degno di particolare considerazione per la completezza di stesura; l'atto comprende i termini dell'accordo vero e proprio (righe 1-13), la sottoscrizione delle parti che, nel caso di Aynes, ripete accuratamente le condizioni (righe 24-34), la registrazione dell'ufficio (righe 40-42) ed infine la dichiarazione di avvenuta consegna rilasciata da Sotas (righe 43-49).

Il papiro è di colore bruno intenso ed alterna tratti di buona conservazione a passi non leggibili, più perchè l'inchiostro è scomparso che per la presenza di gravi lacune. Dopo uno spazio bianco, in alto, di cm. 1,5 circa, le righe si succedono le une alle altre assai minute e fitte sino al margine inferiore della striscia; il consueto margine di sinistra è ridotto progressivamente con il cambio dello scrivente. Come al solito, il papiro fu ripiegato numerose volte, nel senso dell'altezza; sul verso, illeggibili, vaghe tracce della indicazione del contenuto.

Ἐ[το]υς ὀγδόου Τιβερίου Κλαυδίου Καίσαρος
Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ Αὐτοκράτορος μηνός

[..].α[.....] ἐν Θεαδελφείᾳ
τῆς Θ[εμιστ]ου μερίδος τοῦ Ἀρσινοεῖτου
5 νομοῦ. Ὁμολογεῖ Αὐνῆς Ἀρθώτου
Πέρσης τῆς ἐπι[γο]νῆς ὡς ἐτῶν εἴκοσι
ὀκτώϊ οὐλή[ι] ὑπὲρ ὄφρυν ἀριστεράν
Σώτα Ψενήσεως ὡς ἐτῶν τεσσαερά-
κοντα πέντε οὐλήι μετώπω[ι] μέσῳι
10 ἔχειν παρ' αὐτοῦ ἄφ' ὧν χιρίζει παρὰ
Κλαυδίου Ἐπιμάχου τιμὴν κριθῆς
νέας καθαρᾶς ἀδόλου ἀρταβῶν
δύο ἡμίτους μέτρῳι δρόμῳι τετραχοι-
νίκῳι θησαυροῦ Εἰσίῳι, ὧν καὶ τὴν ἀπο-
15 δοσιν ποιησάσθῳι ὁ ὁμολογῶν τῷ
Σώτᾳ ἐν τῷ Παῦνι μηνί τοῦ ἐνεσ-
τώτος ὀγδόου ἔτους Τιβερίου Κλαυδίου
Καίσαρος Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ Αὐτοκράτορος
ἐν τῇ κώμῃ· ἐὰν δὲ μὴ ἀ[ποδοῖι]
20 καθ' ἃ γέγραπ(ται) ἀποτεισάτῳι μεθ' [ἡμιολίας],
τῆς πράξεως οὔσης τῷ Σ[ώτ]ᾳ
ἔκ τε τοῦ ὁμο[λογοῦν]τος καὶ τῶν ὑπαρ-
χόντων αὐτῷ πάντων καθάπερ ἐγ' δίκης.

2^{am}. Αὐνῆς Ἀρθώτου Πέρσης τῆς

25 ἐπιγονῆς ὁμολογῶι ἔχειν
παρὰ Σώτου τοῦ Ψενήσιος
τιμὴν κριθῆς ἀρταβῶν δύο
ἡμίτους μέτρῳι δρόμῳι τε-
τραχοινίκῳι θησαυροῦ Ἰσί[ου],
30 ἄς καὶ ἀποδόσωι ἐν τῷ Παῦνι
μηνί τοῦ ἐνεστῶτος ἔ-

τους καθὼς πρόκειται. Ἐγραψε[ν]
ὑπὲρ αὐτοῦ Σαραπίων Ζήνωνο[ς],
διὰ τὸ μὴ εἰδέναι αὐτὸν γράμ[ματα].

35 3^{am}. Σώτας Ψενήσις γέγωνε ἕς με
ἢ ὁμωλωγεῖ καθὼς πρόκειται.
Ἐγραψεν ὑπὲρ αὐτοῦ Δωρίω[ν]
Ἀφροδισίου διὰ τὸ μὴ εἰδαί-
ναι αὐτὸν γράμματα.

- 40 4^m. Ἔτους ὀγδόου Τιβερίου Κλαυδίου Καίσαρος
 Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ Αὐτοκράτορος
 .. ἰδ γραψ
- 3^m. Σώτας Ψενήσιος ἀπέχω τὰς προκι-
 μένας κριθ[ῆς (ἀρτάβας) (δύο ἡμίους).] Ἐγραψεν ὑπὲρ
 45 αὐτοῦ Δωρίων Ἀφροδισίου διὰ τὸ
 μὴ εἰδᾶν αὐτὸν γράμματα.
 (Ἔτους) ἡ Τιβερίου Γερμανικοῦ Αὐτοκράτορος
 μην(ός) Γερμανικ(είου) κη

35 l. Ψενήσιος γέγονε εἰς 36 l. ὁμολογεῖ = ὁμολογί(α) 38, 46 l. τὸ μὴ εἰδέναι

Anno ottavo di Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico Imperatore, a Teadelfia nella divisione di Temiste del nomos Arsinoite.

Aynes, figlio di Harthotes, persiano dell'epigoné, di 28 anni, con una cicatrice sul sopracciglio sinistro, dichiara a Sotas, figlio di Psenesis, di 45 anni, con una cicatrice in mezzo alla fronte, di ricevere da parte sua, in conto della amministrazione che egli tiene per Claudios Epimachos, il prezzo di artabe due e mezza di orzo, nuovo, puro, non adulterato, secondo la misura di quattro chenici esposta nel dromos del granaio dell'Isieo; queste il dichiarante consegnerà a Sotas il mese di Payni del corrente ottavo anno di Tiberio Claudio Cesare Augusto Imperatore, nel villaggio. Se non consegnerà secondo il convenuto, paghi con il 50% di aumento, spettando a Sotas il diritto di agire sopra il dichiarante e tutti i suoi beni, come in seguito a sentenza giudiziaria.

Io, Aynes, figlio di Harthotes, persiano dell'epigoné, dichiaro di ricevere da parte di Sotas, figlio di Psenesis, il prezzo di due artabe e mezza di orzo, secondo la misura di quattro chenici esposta nel dromos del granaio dell'Isieo, e le consegnerò a lui nel mese di Payni del corrente anno, come è convenuto.

Scrisse per lui Sarapion, figlio di Zenon, perchè egli non sa scrivere.

Io Sotas, figlio di Psenesis, dichiaro che la dichiarazione è nelle mie mani, com'è scritto sopra. Ha scritto per lui Dorion, figlio di Aphrodisios, perchè egli non sa scrivere.

Anno ottavo di Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico Imperatore.

Io, Sotas, figlio di Psenesis, ricevo le sopraindicate due artabe e mezza di orzo. Ha scritto per lui, che non sa scrivere, Dorion, figlio di Aphrodisios.

Anno ottavo di Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico Imperatore, il 28 del mese di Germanico.

3 La lettura già proposta per questa riga γερομηγία, anche se non impossibile, si lascia difficilmente individuare.

6 ὡς ἐτῶν εἴκοσι ὀκτώ. Il calcolo degli anni qui denunciati appare impreciso alla luce del n. 7 dell'anno 38 d.C., quando la madre Taphaynes attribuisce 22 anni al figlio Aynes.

8 Σώτα. Tale personaggio interessa per la sua funzione di amministratore di Claudios Epimachos, del quale null'altro sappiamo.

10 Le lettere della riga sono rovinate sia per la lacuna sia perchè l'inchiostro è svanito.

43 L'autore delle ultime righe è lo stesso Dorion delle righe 35-39 ma i due passi potrebbero sembrare scritti da mani diverse perchè lo scrivente usa uno strumento a punta sottile, nel primo caso, ed a punta grossa nel secondo.

9.

RICEVUTA DI TASSA

cm. 11,9 × 13

Tavola X

Teadelphia, a. 13/4 d.C.

Papiro di colore bruno chiaro, quasi quadrato, in ottime condizioni di conservazione. È scritto solo nel *recto* da una mano di non facile lettura, molto sottile e corsiva; le righe del testo sono collocate verso il basso e verso il margine destro del foglio: notevole perciò è lo spazio bianco in alto (cm. 5) ed a sinistra (cm. 2,5-3).

È una ricevuta per il pagamento di *syntaximon* effettuata da Harthotes, figlio di Marres, in nove rate, tra il novembre ed il giugno del 13/14 d.C.; per la tassa v. C. W. KEYES, *Syntaximon and laographia in the Arsinoite Nome in Amer. Journ. Philol.* 52 (1931) pp. 264-269, H. C. YOUTIE, *Family syntaximon records from Karanis in Aegyptus* 13 (1933) pp. 469-579 (edizione di P.Mich. inv. n. 5766 = SB V 7608), S. L. R. WALLACE, *Taxation in Egypt from Augustus to Diocletian*, Princeton, 1938, p. 122.

Alla stessa tassa si riferiscono i nn. 10 e 11.

Ἔτους μγ Καίσαρος Χοί(ακ) κε δ(ιέγρα)ψ(εν)

Ἀρθώτης Μαρρείους Ἡρακλᾶ τῶι παρὰ

Γαίου Ἰουλίου Ἀλεξ(άνδρου) υἱοῦ Ψω() ἀργυρίου (δραχμάς) δ
καταλαμβ(άνοντι)

ὑπ(έρ) συντ(αξίμου) τοῦ αὐτοῦ (ἔτους) Θεαδελφείας ἀργυρίου

5 τέσσαρε(ς), (γίνονται) (δραχμαί) δ καὶ τῆ κῆ τοῦ Τῦβ(ι) τέσσαρε(ς),
(γίνονται) (δραχμαί) δ,

καὶ τῆ λ̄ τοῦ Μεχ(είρ) τέσσαρε(ς), (γίνονται) δραχμαί δ καὶ τῆ

5 ἰδ̄ τοῦ Φαρμουθι ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαί) η καὶ τῆ κς τέσσαρε(ς)
(γίνονται) (δραχμαί) δ καὶ τῆ λ̄ τέσσαρε(ς), (γίνονται) (δραχμαί) δ καὶ

τῆ λ̄ τοῦ

Παχών τέσσαρε(ς), (γίνονται) (δραχμαί) δ καὶ τῆ ις̄ τοῦ Πα(ῦνι)

10 (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαί) η καὶ τῆ κβ̄ τέσσαρε(ς) (ἡμιώβολον)
χ(αλκοῦς), (γίνονται) (δραχμαί) δ (ἡμιώβολον) χ(αλκοῦς)

2 Ἡρακλᾶ Cf. per il personaggio P.Fay. 45.2 del 10/11 d.C., quasi contemporaneo perciò della presente ricevuta.

7-8 Da notare che nel mese di Pharmuthi il pagamento è avvenuto tre volte: una pratica simile riappare nel già citato P.Fay. 45, nel quale vengono pagate 40 dramme nello spazio di quattro giorni.

10.

RICEVUTA DI TASSA

cm. 14 × 13,5

Tavola XI

Teadelphia, a. 45 d.C.

Ricevuta di *syntaximon* simile alla precedente (n. 9), ma il pagamento, questa volta, è effettuato da Aynes, figlio di Harthotes.

Il papiro è di colore bruno rossiccio e conserva un testo molto deteriorato per quanto sostanzialmente completo; le nove righe di scrittura hanno, come caratteristica, un'ampia interlinea; il margine inferiore è di cm. 3,5. Sul *verso* restano tracce di un'altra ricevuta di almeno sei righe nelle quali, oltre alla indicazione della data (impero di Claudio), si intravede un accenno alla *parazyghé* (cf. n. 12).

Ἔτους ε Τιβερίου Κλαυδίου Καίσαρος Σεβαστοῦ

Γερμανικοῦ Αὐτοκράτορος Φαμενώθ λ̄.

Διαγέγρα(φε) δι(ὰ) Σωτηρίχου χριστοῦ Αὐνής Ἀρθώτου

συντάξιμο(ν) τοῦ αὐτοῦ (ἔτους) Θεαδελφ(είας) ἀργυ(ρίου) (δραχμάς) δέκα

5 δύο, (γίνονται) (δραχμαί) ιβ̄ καὶ μετὰ λό(γον) ῑ (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται)
(δραχμαί) η, Φαρμ(οῦθι)

κζ̄ (δραχμάς) δέκα δύο, (γίνονται) (δραχμαί) ιβ̄, Παχῶ[ν] δ̄ μετὰ λ(όγον)
(δραχμάς)

[ὀκ]τώ, (γίνονται) (δραχμαί) η, Παῦνι ις̄ μετὰ λ(όγον) θ̄ (δραχμάς)
τέσσαρ[ας]

. (γίνονται) (δραχμαί) δ̄.

κζ̄ (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαί) η, Μεχ(είρ) κζ̄ (δραχμάς) ὀκτώ,
(γίνονται) (δραχμαί) η.

3 ι. χειρ(ιστοῦ)

6 Παχών Da questo punto sino alla fine, la lettura della riga è alquanto faticosa.

11.

RICEVUTE DI TASSE

cm. 6 × 41

Tavole XII-XIII

Teadelfia, a. 52/6 d.C.

La lunga striscia di papiro, bruno intenso, conserva una serie di cinque ricevute — scritte ad opera di più mani — per il pagamento del *syntaximon*, versato da Aynes negli anni che vanno dal 52 al 56 d.C. agli incaricati per tale tassa a Teadelfia. Il totale della somma versata si mantiene costante sulle 44 dramme per ogni anno, con periodi di rateazione non molto diversi gli uni dagli altri.

Il testo, con la sola lacuna delle righe 1-7 — che qui si danno in ricostruzione *ex. gr.* — è, in complesso ben conservato, nonostante la sfrangiatura ai margini verticali.

Sul *verso*, dopo uno spazio bianco di 4 cm., si leggono otto righe di un'altra ricevuta relativa però alla tassa della *parazyghé*; la scrittura di questa parte del testo è sempre di tipo corsivo ma meno grossolana di quella del *recto*.

- [("Ετους) ιγ Τιβερίου Κλαυδίου]
 [Καίσαρος Σεβαστοῦ]
 [Γερμανικοῦ Αὐτοκράτορος]
 [διέγραψε Σύρω]
 5 [καὶ Ἰσίω χ(ειρισταῖς) Αὐνῆς Ἀρθώτου]
 [συν(τάξιμον) Θεαδελ(φείας) τρισκαιδεκά-]
 [του (ἔτους) ἀργυρ(ίου)] (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η
 [μ(ηνός)] (δραχμάς) ὀκτώ,
 (γίνονται) (δραχμαὶ) η, Τῦβι θ, (δραχμάς) ὀκτώ,
 10 [(γίνονται) (δραχμαὶ)] η, Μεχείρ κζ, (δραχμάς) τέσσα[ρας]
 (γίνονται) (δραχμαὶ) δ, Φαμενώθ κη
 (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η, Με-
 σση κγ (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η.
 ("Ετους) ιδ Τιβερίου Κλαυδίου
 15 Καίσαρος Σεβαστοῦ

- Γερμανικοῦ Αὐτοκράτορ[ος]
 μ(ηνός) Νέ(ου) Σεβ(αστοῦ) κ δι(έγραψε) Σύρω
 καὶ Ἰσίω χ(ειρισταῖς) Αὐνῆς Ἀρθώτ[ου]
 συν(τάξιμον) Θεαδελ(φείας) τεσσαρα-
 20 καιδεκάτου (ἔτους) ἀργυρ(ίου)
 (δραχμάς) ὀκτώ (γίνονται) (δραχμαὶ) η, Χοί(ακ) κα
 ὀκτώ, γίνονται (δραχμαὶ) η, Τῦβι
 κε (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η,
 Μεχείρ κ (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η,
 25 Παοῖνι κε (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η,
 Ἐπειφ κε (δραχμάς) τέσσαρας,
 (γίνονται) (δραχμαὶ) δ.
 ("Ετους) ιε Τιβερίου Κλαυδ[ίου]
 Καίσαρος Σεβαστοῦ Γερμαν[ικοῦ]
 30 Αὐτοκράτορος Φάωφι κη
 δι(έγραψε) Σύρω καὶ Ἰσίω χ(ειρισταῖς) Αὐνῆς
 Ἀρθώτου συν(τάξιμον) Θεαδελ(φείας)
 πεντεκαιδεκάτου (ἔτους)
 ἀργυρ(ίου) (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η,
 35 μ(ηνός) Νέ(ου) Σεβ(αστοῦ) κς (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η,
 ("Ετους) α Νέρωνος Κλαυδίου Καίσα[ρος]
 Σε[βα]στοῦ Γερμανικοῦ Αὐτοκρ[άτορος]
 μ(ηνός) Νερωνεί(ου) κη ὁ αὐτός
 (δραχμάς) τέσσαρας, (γίνονται) (δραχμαὶ) δ, Τῦβι
 40 κθ (δραχμάς) τέσσαρας, (γίνονται) (δραχμαὶ) δ,
 Φαμενώθ κγ (δραχμάς) τέσσαρ[ας],
 (γίνονται) (δραχμαὶ) δ, Φαρμού(θ)ι κη
 (δραχμάς) τέσσαρας, (γίνονται) (δραχμαὶ) δ,
 Παῦνι ιθ (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η,
 45 Ἐπειφ κδ (δραχμάς) τέσσαρας, (γίνονται) (δραχμαὶ) δ.
 ("Ετους) β Νέρωνος Κλαυδίου
 Καίσαρος Σεβαστοῦ
 Γερ(μα)νικοῦ Αὐτοκράτ[ορος]
 Φαῶφι ιθ δι(έγραψε) Σύρω καὶ Ἰσίω
 50 χ(ειρισταῖς) Αὐνῆς Ἀρθώτου συν(τάξιμον)
 Θεαδελ(φείας) δευτέρου (ἔτους)
 ἀργυρ(ίου) (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαὶ) η,

- μ(ηνός) Ν(έου) Σεβ(αστοῦ) κ̄ε (δραχμάς) τέσσαρ(ας)
 (γίνονται) (δραχμαί) δ, μ(ηνός) Νερω(νείου)
 55 κδ (δραχμάς) ὀκτώ, (γίνονται) (δραχμαί) η,
 Τῦβι κ̄γ (δραχμάς) τέσσαρας, (γίνονται) (δραχμαί) δ,
 Μεχ(εῖρ) λ ου . . . γ̄
 (δραχμάς) τέσσαρας, (γίνονται) (δραχμαί) δ, Φαμ(ενώθ) . .
 λ τέσσαρες
 60] . ὀκ[

Verso Ἔτους πρώτου Νέρω[νος]
 Κλαυδίου Καίσαρος Σεβασ[τοῦ]
 Γερμανικοῦ Αὐτοκρ[άτορος]
 5 Φαμ(ενώθ) κ̄α δι(έγραψε) Αὐνῆς
 Ἄρθ(ώτου) ὑπ(έρ) παραζυγῆς
 ζυγ(ῶν) Θεαδ(ελφείας) ἐπὶ λ(όγου) (δραχμάς) τέσσαρ(ας)
 καὶ τῆ κα Φαμ(ενώθ) τέσ-
 σα(ρας) δ[]
 Παῦνι (δραχμάς) α. . α

18 l. χειρ(ισταῖς) 25 l. Παῦνι

13-14 Il criterio di separazione e di distinzione tra una ricevuta e l'altra varia da caso a caso; solo qui lo spazio è notevole mentre non esiste soluzione di continuità tra la terza e quarta ricevuta (righe 35-36).

35-38 μ(ηνός) Νέ(ου) Σεβ(αστοῦ) κ̄ε Il papiro reca la prova che solo tra la fine di novembre e la fine di dicembre fu conosciuta a Teadelfia la notizia della morte dell'imperatore Claudio, avvenuta a metà ottobre.

verso 5 παραζυγῆς Cf. n. 12.

12.

RICEVUTE DI TASSE

cm. 6,5 × 21,5

Tavola XIV

Teadelfia, a. 53 d.C.

La striscia di papiro, bruno chiaro, comprende tre ricevute, due delle quali sono scritte in colonna e separate, mediante uno spazio bianco di cm. 3,5, dalla terza; questa, malamente conservata, corre — dal margine superiore — in senso perpendicolare alle prime due ed appare vistosamente lacunosa. In basso margine di cm. 4, bianco il *verso*.

Le due ricevute sono rilasciate ad Aynes, figlio di Harthotes, per un pagamento a titolo di *balaneion* e di *parazyghé*, effettuato in momenti diversi. Per le tasse v. S. L. R. WALLACE, *op. cit.*, pp. 155-9 e pp. 280-1, oltre a U. WILCKEN, *Ostraka I* pp. 165-170.

- 1^{am}. Ἔτους ιγ Τιβερίου
 Κλαυδίου Καίσαρος
 Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ
 Αὐτοκράτορος Παῦν'ι α
 5 [δ]ιαγ[έ]γ(ραφε) [[Αὔ]] Αὐνῆ(ς) Ἄρθ(ώτου)
 ὑπέρ βαλ(ανείων) Θεαδ(ελφείας) τοῦ
 αὐτοῦ (ἔτους) ἀργ(υρίου) (δραχμάς) δύο
 τριόβολ(ον) (γίνονται) (δραχμαί) β (τριόβολον)
 2^{am}. Ἔτους ιγ Τιβερίου Κλαυδίου
 10 Καίσαρος Σεβαστοῦ Γερμανι(κοῦ)
 Αὐτοκράτορος Φαμ(ενώθ) κε δι(έγραψε)
 Αὐνῆς Ἄρθ(ώτου) ὑπέρ παρα-
 ζυγῆ(ς) Θεαδ(ελφείας) ἐπὶ λ(όγου) (δραχμάς) τέσσαρα(ς)
 [(γίνονται) (δραχμαί)] δ καὶ τῆ κε τοῦ Φαρμ(οῦθι) (δραχμάς) δύο,
 (γίνονται) (δραχμαί) β.

Nel margine superiore perpendicolarmente al resto

] Κλαυδίου Καίσαρος 3^{am}.
 Γερ]μα[νι]κοῦ Αὐτοκρ[άτορ]ος
] ἀργ(υρίου) (δραχμάς) η
]ουα[

tracce di una riga

8 La riga è in gran parte scomparsa perchè cade nel punto più rovinato del papiro.
 14 Il papiro è integro ma la scrittura è del tutto svanita.